



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

III DOMENICA QUARESIMA - ANNO A

(Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42)

Una donna va al pozzo ad attingere acqua per sé e per chi vive con lei nell'ora più calda del giorno, probabilmente per incontrare pochissime persone, visto che in città non dev'essere tra le meno chiacchierate... E invece proprio lì, al pozzo di mezzogiorno, incontra il Messia, la Luce più chiara anche del sole allo zenit, seduto ad aspettare qualcuno che gli dia da bere, ad aspettare proprio lei... Che cos'hanno in comune una samaritana che ha già convissuto con sei uomini e Gesù di Nazareth, una eretica e il re dei Giudei, una peccatrice pubblica e il Figlio di Dio? La sete. Gesù e la donna condividono una sete. Dio ha una sete e l'uomo ha in comune con Dio la stessa sete.

1. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere» (v. 7) – Ce lo racconta anche la prima lettura di oggi: *Il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua (Es 17,3)*. Quando manca l'acqua, l'uomo ha sete. E come quella donna è disposto anche a grandi fatiche e ad affrontare il pericolo, pur di procurarsela. Per l'uomo è ovvio, è “normale”. Ma per Gesù? Certo, c'è tutta la sua umanità a rendercelo vicino anche nella sete fisica, ma forse è un'altra, la sete che Gesù non si vergogna di mostrare alla Samaritana. Forse sa che è di un'altra acqua che lei prova davvero il bisogno insopprimibile, la stessa acqua di cui anche lui ha sete sempre, e non solo come uomo, come Dio: l'amore. Anche quando sulla croce griderà: *“Ho sete!”* (Gv 19,28), il Signore Crocifisso per noi grida il suo desiderio del nostro amore, un desiderio che lo ha spinto fino ad affrontare la morte e gli inferi.

2. «...chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno» (v. 14): è l'amore l'unica acqua che può davvero dissetare l'uomo. Perché l'uomo è creato a immagine di Dio e Dio è amore. Il Padre è l'Amore che ha mandato il Figlio ad amarci; Gesù è l'Amore che ha bisogno, uomo come noi, del nostro amore corrisposto; lo Spirito è *l'amore di Dio riversato nei nostri cuori* (cfr. Rm 5,5). Questa Domenica è la prima degli scrutini dei catecumeni: la Quaresima è il Tempo battesimale in cui la Chiesa propone a tutti i fedeli di riscoprire con i catecumeni il proprio battesimo. Quel mistero che, vissuto consapevolmente fino in fondo, permette all'uomo - *fatto per amore, fatto d'amore e fatto per amare*, scriveva Caterina da Siena – di poter finalmente giungere alla pienezza della vita (cfr. Gv 10,10), alla sua unica vera felicità: nello Spirito ricevuto, poter finalmente amare davvero i fratelli e il Dio vero, in un unico Amore, come Gesù.

3. Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te» (v. 26) – *“Se ascoltaste oggi la sua voce!”*, canta oggi il Salmo responsoriale... Il “pozzo” al quale, come la Samaritana, possiamo attingere lo Spirito santo, l'unica “acqua” che può dissetarci davvero e che ci è donata del tutto gratuitamente, è Gesù che parla con noi. Ci parla nella sua Parola custodita nella Scrittura e celebrata nella Chiesa. Ma ci parla anche in chi ci chiede da bere e da mangiare, nello straniero “pericoloso” perché sconosciuto, che incontriamo in maniera impreveduta nei luoghi della nostra quotidianità. Perché magari possa finalmente avvenire anche a noi ciò che è accaduto a quella donna: in quello sconosciuto incontrare l'amore di Dio, un amore più profondo di ogni attesa e di ogni possibile disillusione. E poterne così divenire gioiosi annunciatori.

Per la riflessione:

A quali pozzi stiamo cercando di dissetare la nostra sete? Le “acque” che beviamo ci dissetano davvero?